

Fede e Civiltà

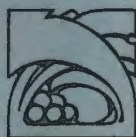
PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

ABBONAMENTO ANNUO	OGNI PROVENTO
per l'Italia L. 2,00	a beneficio dell'Istituto per le Missioni
» l'Estero » 2,50	Estere — Parma.

Sommario:

Natale-buon augurio — Squarcio della vita di S. Francesco Saverio — Un bilancio, a certa gente che vuol esser nemica — L'omaggio di un Socialista alle missioni cattoliche — Partenza — Dai nostri — Notizie delle Missioni — Offerte ai partenti — Spighe Piene.



Officina d'Arti Grafiche di Parma

Strada Cairoli Num. 12 (Palazzo Sanvitale)

Fabbrica arredi sacri OLIVA ADOLFO - Parma



Palme ❀ ❀

con fiori di metallo da
raccomandarsi per la
lunga durata ❀ ❀ ❀

Palme alte	40 c.	L. 3,—	ciascuna
" "	50 "	" 4,—	"
" "	60 "	" 5,50	"
" "	70 "	" 7,—	"
" "	80 "	" 9,—	"

Tipo più fine ❀ ❀

Palme alte	40 c.	L. 4,—	ciascuna
" "	50 "	" 5,—	"
" "	60 "	" 7,—	"
" "	70 "	" 9,—	"

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarLe che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anxidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetermi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani VESCOVO DI PARMA.

Con piena d'affetto benediciamo questo caro giornaleto destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1908.

† Francesco Vescovo di Parma.

Natale = buon augurio

Anche il 1908 ci porta il suo Natale e noi, sebbene fatti con lui men giovani, abbiamo i nostri auguri. Il sentimento cristiano che ci anima non può suggerirci che pensieri e voti santi da presentare ai nostri lettori, amici e benefattori pur essi animati da fede cristiana.

La pace che Cristo ha portata nel mondo, regni sovrana nel cuore di tutti voi colla grazia divina, luce e guida delle vostre azioni.

Dal Cielo venga una benedizione copiosa, e fecondi i vostri santi desideri. Le vostre famiglie siano benedette dal Bambino di Betlem, le persone a voi care abbiano da lui quella grazia che da tempo per loro implorate — gli affari dello spirito e del corpo s'accordino armonicamente a procurarvi felicità e il nuovo anno che spunta sul tramonto di questo, porti a voi ogni bene. Questi i nostri voti, i nostri sentimenti che vi presentiamo colle parole augurali Buone feste - Buon capo d'anno.

LA DIREZIONE.

Squarcio della vita di S. Francesco Saverio

A traverso la penisola di Malacca — per M. GROSJEAN

Dal Periodico « *Annales de la Société des Missions-Etrangères* » (traduzione).

S. Francesco Saverio (1) arrivò a Malacca il 25 settembre 1545, cioè a dire 34 anni dopo l'occupazione; vi soggiornò per 4 mesi cercando di correggere i disordini dei suoi compatrioti, predicando a N. S. del Monte, confessando, percorrendo la sera tutte le strade con una campanella da una mano e una lanterna dall'altra, chiamando i piccoli fanciulli per assistere al catechismo che loro egli faceva, cercando in una parola di riparare il male e di compiere tutto il bene possibile. Molti miracoli furono operati dal Santo, tra i quali la resurrezione di una giovane fanciulla. Vi erano a Malacca due chiese, una in fondo alla Città, che esiste ancora ed è in funzione per opera di Preti Portoghesi; l'altra, detta di N. Signora del Monte, attualmente in rovina e classificata come monumento storico; era quella che preferiva S. Francesco Saverio per compirvi il suo ministero. Restano di questa chiesa i quattro muri edificati in pietra, il tetto della navata è scomparso, ma i vòlti del coro e della sagrestia sussistono ancora. Il selciato attualmente è fatto di grosse pietre e ricopre i resti di ricchi Portoghesi, Olandesi ed anche Inglesi.

S. Francesco Saverio ritornava a Malacca nel 1547, quando aveva luogo la grande battaglia di Kedach dirimpetto a Pinang. Tre vascelli portoghesi benedetti dal Santo, distrussero la flotta del Sultano di Achém, della forza di più di cento giunche di mare (9 ottobre 1547). Bentosto i portoghesi fecero i sordi alla voce del Santo e Dio li punì colla peste che li decimò e colle sconfitte che loro dettero i Malesi, e poco mancò non perdessero la colonia.

S. Francesco li salvò ancora una volta nel 1552, e partì per il Giappone. Quanto è triste questa partenza del Santo a causa delle difficoltà che sollevarono i Portoghesi malcontenti! L'ultima parola d'addio del Santo risuona come una maledizione. E di fatto dopo questo tempo, Malacca non à fatto che diminuire per i Portoghesi, che gli Olandesi hanno cacciati e che essi stessi sono stati vinti dagli Inglesi. Malacca ha contato fino 70.000 abitanti e adesso non ne ha che 6.000. Il porto essendo arenato, i vascelli non possono più approdarvi, il commercio è poco fiorente e nelle mani dei Cinesi. I Portoghesi hanno un bel chiamarsi anche oggi con nomi i più sonanti: d'Albuquerque, Pereira, di Souza.... etc., essi son tutti poveri da mendicare, e in fatto d'abiti essi non hanno che luridi cenci; quelli che hanno di che vivere sono assai pochi. Pare che portino ancora le maledizioni dell'apostolo delle Indie e del Giappone. S. Francesco S. ritornato dal Giappone, morì a Sanciano, e il 22 Marzo 1553, il suo corpo fu trasferito a Malacca e sotterrato nella Chiesa di N. S. del Monte, vicino alla porta della Sagrestia. Cinque mesi appresso (Agosto 1553) il P. Giovanni de Beira, volendo rendersi ragione se il corpo del Santo si conservava incorruttibile, aprì la tomba durante la notte e constatò lo stato perfetto di conservazione. Più tardi il suo santo corpo fu trasferito a Goa, dove si espone alla venerazione dei fedeli una volta ogni tre anni.

(1) A commemorare la sua festa - 3 correnti mese - N. d. D.

- UN BILANCIO -

a certa gente che vuol essere nemica

Riportiamo un vòto del Congresso Socialista tenutosi vicino a noi nei giorni scorsi e per controbilancio ci piace farlo seguire dall'*Omaggio di un socialista alle Missioni cattoliche*. Così anche per questa gente noi siamo fatti segno d'immensa invidia e di pietà profonda.

Nel congresso suddetto si è deliberato di far guerra, con tutti i mezzi, al catholicismo, alla fede cristiana.

Ora noi diciamo che si fa guerra col nemico quindi la fede e tutto il suo patrimonio di civiltà di tanti secoli come ha detto un piccolo corifeo pure socialista, è nemica del socialismo. Povere coscienze animate da tali sentimenti! poveri operai che tali maestri hanno per guida! Certo, la nostra parola viene presa a dileggio da costoro, e qual cosa mai non sprezzano non sciupano non calpestano!? Eppure sentiamo tutta la compassione per questa gente, sentiamo quell'affetto, che ispira la fede cristiana verso coloro che si veggono in errore.

Ma perchè la fede cristiana è nemica di un uomo solo? Errore sommo. Se la fede, lo spirito di Cristo, signori miei, è spirito, è sentimento di carità di amore di compassione per tutti, se questa è la sua natura, la sua ragion di essere come chiamarla nemica? Come combattere chi si presenta a voi colla bandiera della pace? Chi vive per estrinsecare a pro' dei bisognosi ogni migliore suo intendimento?

Nello spirito cristiano eguale è la misura dell'egoismo e dell'altruismo, quindi nessuno, è a lui maggiore nell'amare il fratello.

Combattere quello spirito che tende ad affratellare gli uomini coi mezzi più efficaci? Che tiene alto il pensier dell'uomo colle speranze più attraenti coi conforti più dolci al cuore umano!?

Combattere quello spirito che spinge un uomo a dare le sue ricchezze ai poveri, ad aprire gli ospedali per gli infermi, a confortare gli afflitti, ad appressarsi al letto dell'ammalato di tifo, di colera, senza ombra di ricompensa umana?

Combattere quello spirito di fede, che anima un giovane a lasciare la sua patria per recarsi nelle lande selvagge tra i barbari, pur di sollevare quegli uomini fratelli ma semi-bruti, e cannibali, privi di civiltà? Combattere costoro come nemici dell'operaio, nemici della società? Davvero ci fate compassione nel contemplarvi avvoltolati in tanto basso fango, erranti fuor di strada in sì folta nebbia. Vi compatiamo e vi desideriamo maggior attività intellettuale, maggior chiaroveggenza in tutte le cose. Questo è la spada che ci trovate in mano, quando ci stimate nemici.

Il vostro vòto forse ha un equivoco se non scaturisce da un odio, di cui doveste vergognarvi come uomini, o da una vile intesa colla setta dominante i governi, per essere lasciati più liberi ad ottenere i vostri scopi.

Lo sappiamo che i nostri governi senza sicuro programma, sono guidati dallo spirito della massoneria, epperò ogni mossa purchè sia anche anticristiana, che combatta il sentimento religioso è sempre più lasciata in libertà, a costo di quanto possa avvenire.

Può essere che molti di quelli che hanno emesso il vòto di cui parliamo siano animati da questo ideale più che dall'ostilità che sentono contro lo spirito cristiano — disonestà anche questa.

Potrebbe anche questo vòto provenire da confusionismo di idee e di persone. Se lo spirito cristiano, i socialisti lo vogliono rilevare e conoscere solo in certi uomini, che si chiamano semplicemente cristiani, fossero anche rivestiti del ministero sacro, ma che le opere loro hanno ributtanti perchè ripiene solo di egotismo di ambizione e di qualche cosa di peggio, allora è scusabile il loro vòto, ma è sempre errato il loro giudizio. Non sono costoro le fotografie dello spirito e del sentimento cristiano. Nelle adunanze delle camere del lavoro, leggano il vangelo, studino la storia, osservino i fatti ispirati da esso agli uomini e avranno la vera immagine di ciò che appelliamo senso cristiano. L'articolo che segue ci dice che anche i socialisti possono ritrarre col loro obbiettivo il sentimento cristiano e darne il vero giudizio, auguriamoci che tutti costoro siano animati da i sentimenti di amore e di giustizia sociale perchè, ne siamo sicuri, nelle lotte dure della vita, allora c'incontreremo e ci saluteremo sempre fratelli, non mai nemici.

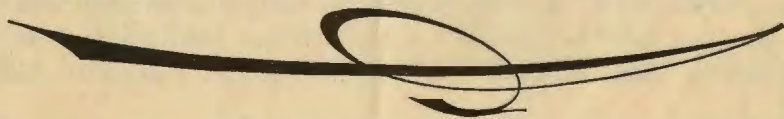
Montanino.

L'omaggio di un socialista alle Missioni Cattoliche

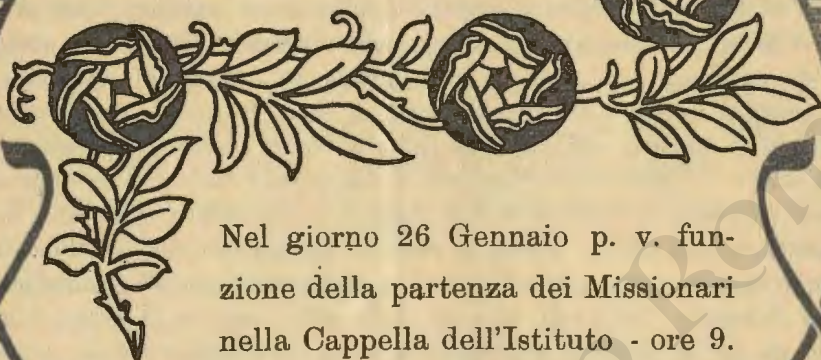
L'on Emilio Vandeverde, deputato Belga, è un socialista, che prima di parlare di Missioni cristiane ha creduto opportuno, almeno, di vederne qualcuna. Così, reduce da un viaggio nel Congo, ha descritto sul *Popolo* di Bruxelles anche gli istituti religiosi visitati e fra questi, giorni or sono, la colonia dei fanciulli orfani e abbandonati, a Kisantu, affidata dallo Stato ai Padri Gesuiti. « Vi sono attualmente — così scrive — quattrocento fanciulli e cinquecento fanciulle: si procura di farne dei buoni cattolici e s'insegna loro a leggere e scrivere, a praticare un mestiere, preparandoli ad abitare un giorno le stazioni missionarie che, distinte dai villaggi indigini, i Gesuiti tendono a moltiplicare e che richiamano al ricordo le celebri colonie del Paraguay. Dal punto di vista dell'aspetto esteriore, Kisantu, è mirabile: la missione sta su un altipiano dominante la vallata dell'Indissi: vaste colture lavorate all'aratro la circondano da ogni parte; gli stabilimenti sono spaziosi e i nuovi locali per i lavori in legno e per la ferriera attestano la grande abilità manuale dei negri educati dai Padri. La Chiesa e le abitazioni dei sacerdoti e delle suore stanno in mezzo a giardini rigogliosi, la prima visione primaverile che noi abbiamo visto in Africa. Ci si fecero visitare le scuole, e, accompagnati dalle suore di N. S. gli stabilimenti di cucitura, dove delle fanciulle gentilmente abigliate si iniziano ai mestieri dell'ago e della macchina da cucire. Il P. Bankeart mi offrì il suo *Manuale ad uso dei Bacongo per apprendere il francese* che è estremamente ben fatto... ». Dopo aver visitato « il giardino mirabile che un umilissimo scienziato, il P. Gilet, coltiva con amore da lunghi anni e che contiene una collezione meravigliosa di piante tropicali » il Vanderverde si è recato al lazzeretto: « Mentre il P. Bankeart parlava così, noi eravamo giunti al lazzeretto, ove si curano le bambine affette da malattia del sonno e da altri mali ributtanti: erano una cinquantina, poverette, alcune aggravatissime, la maggior parte sorridenti nell'inconsapevolezza del loro stato: uno dei padri più o meno medico, le cura ed è soddisfattissimo dei risultati: contro molti decessi, naturalmente vi sono anche miglioramenti e probabili guarigioni. Il lazzeretto sta su altura donde si scopre un panorama mirabile: si faceva notte, il sole tramontava e il turchino lontano si adombrava: la pace della notte scendeva sulle vittime miserabili della corruzione o della incuria dei loro stessi parenti: e a vedere come il P. Bankeart e i suoi confratelli erano dolci e buoni per questi sventurati, io mi andavo dicendo che i loro avversari facevano davvero un errore di psicologia, incriminando le loro intenzioni ed accusandoli, come una recente commissione d'inchiesta, di agire piuttosto nell'interesse delle loro congregazioni che in quello dei loro protetti ».

È la lezione di un uomo che ha visto: Di un uomo che non cerca nemici, ma il vero, il giusto e l'onesto.

Così sia di tanti altri! — Cerchiamo i mezzi di amarci, Dio del Cielo, non di odiarci nel breve e faticoso cammino de la vita!!!



PARTENZA



Nel giorno 26 Gennaio p. v. funzione della partenza dei Missionari nella Cappella dell'Istituto - ore 9.

- DAI NOSTRI -

Shian-Shien 27 Ottobre 1908.

Carissimi Confratelli,

Venite presto in Cina, perchè del posto ne n'è anche per voi tutti, e del bisogno in abbondanza! Io non mi posso lamentare, chè del lavoro ne ho a sufficienza, e farei anche di più se ne avessi le forze. Dopo la perdita del P. Dagnino, il mio lavoro crebbe il doppio. Da tutto Luglio ad oggi mi trovo in residenza principale quasi sempre da solo, con due distretti sulle spalle, il mio di Kia-Sien e questo di Sian-Sien, di più con sotto 200 persone circa in residenza. Devo predicare molto ogni giorno nella scuola maschile e femminile, e tutto il sabato lo passo in confessionale, poi, devo fare da economo, da rettore, da maestro, e da operaio. Vigilare di qua e di là e correre nei diversi paesi, per estreme unzioni e viatici, che pur troppo sono frequenti, ed i cinesi invitano il Padre anche per un male da nulla. Però temendo di cose gravi, devo correre; immaginatevi, non ho il nè cavallo, nè la bicicletta, i cavalli lavorano a Su-Cio — e le biciclette non sono per me — la mia è ancora in Europa. Perciò i cristiani pensano loro pei miei viaggi come possono.

Per esempio, nella settimana scorsa, mi vennero a prendere con un piccolo carro da contadini, tutto ben pulito, con sopra distesa una coperta, e tirato da due vacche. Il Grande Uomo deve adattarsi a tutto. Fortuna, l'ammalato distava soli 3

chilometri dalla Città, preferii andare a piedi, lasciando agli altri la comodità (?) di quel landau, cammina con tutti i comodi.

Arrivato al paese, entrai nella casa dell'ammalato, piccola capanna coperta di paglia. M'invitano in una stanzuccia, tutta affumicata, e spogliata di tutto. Là, sopra un basso deschetto vicino alle carte da gioco stava una piccola tazzina di terra cotta, ed una cassetta contenente il tè bollente, pronto per me. Mi fu portato, feci sforzo per bere la prelibata bevanda, e domandai di vedere l'ammalato. In una stanzuccia attigua tutta nera dal fumo, senza finestre e senz'aria, stava il povero infermo; per letto quattro pile di mattoni su quali un'ascia ed una stuoia sulla quale era disteso con pochi cenci, un povero vecchio di 87 anni. L'infelice non articolava parola, i suoi occhi eran cristallini. Vedendo un prossimo pericolo, lo battezzai e me ne ritornai in città.

Questi viaggi più o meno simili, e più o meno lontani, sono frequenti. Immaginatevi se ho da lavorare; e vigilare di giorno ed anche di notte sui servi e sugli scolari, poichè può succedere sempre qualche disordine, p. es. nove giorni fu per ragioni di costumi e disciplina, fui costretto mettere alla porta una persona.

In occasione della festa di tutti i SS. spero che il P. Prefetto ritornerà, ed io potrò ritornare a far le missioni ai miei cristiani di Kia-Sien, i quali mi aspettano da 4 mesi, ed io non li vidi che due sole volte.

Mi rallegro coi due novelli sacerdoti Dinatale e Puccì, i quali saranno pronti per la partenza verso cotesta Cina che tanto ha bisogno dell'opera di buoni e zelanti apostoli. Venite presto, prendete con voi una buona scorta di devoti libri specialmente di pietà, che torneranno più che necessari in certi momenti. Prendete anche su abiti da prete, poichè giunti qui continuerete a vestire all'europea, e noi con voi insieme. Tutto è già deciso. Per noi ormai è avvilimento andare nelle nostre missioni di Su-Ciò e Cen-Ciò vestiti alla cinese, dove sono molti europei tutti vestiti all'europea, ed è raro quel giorno che qualche d'uno di essi non ci venga a fare gradita visita. Perciò se anche noi fossimo colla nostra veste nera saremmo meno antichi.

Pregate per me e pei miei cristiani.

Vostro aff.mo nel Signore

P. DISMA, Miss. Ap.



Niu Ciuang, 25-10-08.

Ill.mo e Rev.mo Sig. Rettore,

Passai davanti a la pagoda ma siccome la strada non era diritta, dovetti ritornare su me stesso a fare il giro del « miao ». Benchè la bicicletta corresse assai presto un Bonzo ebbe tempo di vedermi di chiamarmi e di invitarmi gentilmente in casa.

I Bonzi, come saprà, sono i custodi delle pagode, pregano, fanno penitenze, ed accettano i voti dei devoti, le suppliche delle sterili, poi il tutto appendono vicino a l'altare delle divinità. Deve poi sapere che nella pagoda sono centinaia di Idoli grandi grossi, piccoli, di tutte le misure; sdegnosi, superbi, umili, arrabbiati e buoni:

Di quale grazia hai bisogno? — Desidero dal Cielo buoni figlioli.

Ed ecco che il Bonzo prenderà un paio di scarpette o chechesia d'altro e lo

metterà ai piedi della « Grande Nonna » ed a lei brucerà incenso. Dopo di chè tu sei sicuro che la Grande Nonna tra poco ti porterà un fanciullo grazioso e santo!

Sotto l'ombra d'un gigantesco pino sedetti, mentre il Bonzo tutto in faccenda comandava ai suoi Bonzini di prestarmi il the, i dolci ed ogni sorta di frutta de la stagione! a dire il vero non mi ci trovava tanto bene in quel prato, ma.... la cortesia insolita del Bonzo mi aiutava a tenermi d'un umore abbastanza gaio!! Grande uomo, fumi una pipata d'Oppio? No, io non fumo Oppio e neppure lo permetto ai miei cristiani! Grande uomo, io ho grande peccato, perdonami, non sapeva questa tua regola! Niente, solo ti posso dire che il fumare l'Oppio è brutto mestiere per tutti i motivi che tu ben sai! Verissimo d'ora in avanti io pure voglio smettere tale vizio! In breve il miao o pagoda, fu pieno di curiosi a vedere due grandi, il Diavolo Europeo ed il carro che vola! (bicycle).

Mille domande mi furono presentate sulla mia grande Patria e più sul carro volante! Ma poi si venne a me. Io però era stanco e perciò sorvolando a tutte le domande fatte mi feci ad interrogare io l'uno e l'altro se si volevano far cristiani? La mia parola fu accolta volentieri ed io presi animo e per ben un'ora e più mi trattenni là sulla Pagoda davanti a tutti i Bonzi e davanti ad una schiera di Diavoli rappresentati sotto tutte le forme, a parlare di Dio creatore, Redentore e Benefattore di noi poveri peccatori. La dottrina fu nuova assai e perciò alcuni non intesero, altri rimandarono, altri poi mi dissero di venire senz'altro a farsi cristiani la domenica dopo, tra questi un aspirante al Bonzato. Posdomani li attendo. Verranno? In ultimo il Bonzo capo, mi fece entrare in casa sua e là mi domandò come mai io mi interessava di terra con questi termini! Grande uomo, ho sentito che hai comperato una terra e che la lavori a l'uso tuo, tu che hai tanto argento ne la tua grande Patria, come mai, desideri queste cose? Sappi, o uomo de le mille virtù, che io sono venuto in Cina nel tuo vasto regno, per tutti chiamare ne la religione di Dio, ma da per tutto, vedendo i miei cristiani ed i pagani soffrire il freddo d'Inverno e la fame in tutte e 4 le stagioni, io non ò potevo dormire tranquillo se non avessi trovato un mezzo per porvi rimedio!

Grande uomo la tua mente è grande e tu puoi trovarli rimedii; or dimmi; quale rimedio di tu trovato?

— Quale il rimedio? ecco: Insegnare ai tuoi sudditi ed ai miei cristiani il modo di lavorare la terra.

— Ma noi la terra l'abbiamo sempre coltivata!

— Sicuro, ma avete sempre (almeno da qualche centinaio d'anni in qua) sofferto la fame e il freddo!

— E tu, ci darai il mezzo per scongiurare la fame ed il freddo?

— Sì certamente, purchè voi abbiate pazienza ed abbiate fiducia! A poco a poco io vi farò vedere che in Mu di terra che al presente dà un sacco di grano dopo 6 anni darà per lo meno 4 sacchi. A poco a poco ti mostrerò che è vano bruciare l'incenso a queste statue di terra: ma che è necessario adorare un Dio solo non fatto colle mani ma esistente per se stesso e padrone di noi tutti!

— Grande uomo, io sono vecchio e non vedrò queste cose, ma auguro che il tue dire si onori! a dir questo il vecchio e gentile Bonzo mi accompagnava sulla porta fissando la bicycle e brontolando ho 70 anni e mai ho visto cose simili. Fuori, il sole calava a sera. Prego salutarmi tutti i Professori e benefattori.

De la S. V. Ill.ma R.ma

Contadino, EUGENIO PELERZI M. A.

Il destinatario prega leggere con attenzione questa lettera giuntagli da pochi giorni.

Shiang-Sien 28 Ottobre 1908.

Ill.mo Rev.mo Sig. Rettore,

Siamo alla fine di Ottobre; i primi freddi si fanno sentire, il termometro non segna molto basso, ma il freddo prodotto dai venti settentrionali del vasto continente, è molto crudo e terribile per chi non sta sull'attenti. I cinesi sono già tutti vestiti e ben coperti di abiti imbottiti; e se Ella sig. Rettore li vedesse, li scambierebbe per tanti palloni ambulanti.

Ieri l'altro misi in libertà gli scolari per andarsene a casa loro e ritornare coi loro abiti e coperte invernali.

E poi nostri orfanelli? Poverini, sono poco vestiti! Gli altri scolari, chi più, chi meno sono tutti vestiti decentemente; ma i nostri orfanelli..... Creda sig. Rettore, che quando vado in iscuola, e li vedo fra gli altri in questo stato, mi fanno compassione e mi muovono al pianto! Ma poverini, come debbo coprirli? Alcuni giorni fa, ad alcuni feci rattoppare i loro vecchi abiti imbottiti, comperai un paio di scarpe ed uno di calze; ma per due non ho nulla.

Ho qui solo un pezzo di tela bianca, che mi fu regalata da un cristiano, di questa io mi priverò, la farò tingere, e metterò insieme due giubbette (maquax) imbottite per questi due orfanelli. (1)

Ieri sera, in parte, ritornarono gli scolari; fra i quali uno che piangeva dirottamente. Che cosa hai, piccino? gli dissi. Ma egli continuava a piangere. Per lui, rispose il maestro della scuola raccontando una lunga storia: e disse: Questo fanciullo pochi mesi fa rimase orfano di papà e mamma; il suo xio lo mise qui in iscuola con l'intenzione di darlo per sempre alla Chiesa, e lui impossessarsi dei dieci mù di terra, appartenenti in eredità al nipotino. Ieri l'altro appena che giunse a casa per prendere i suoi abiti, per ordine del Padre, il suo xio insieme coi due figli lo bastonarono, e lo cacciarono fuori di casa; ed ora se ne ritorna qui portando nulla con se, ecco la ragione del pianto.

Tra i cinesi non v'è nessuno che protesti contro questi brutali trattamenti ed angherie? — Dissi io. Non piangere più, ritorna in iscuola e confida nella divina Provvidenza. Sta tranquillo che appena sarà ritornato il P. Prefetto, tratterà egli il tuo affare col mandarino.

Ma è freddo, ed il povero orfanello non ha che una camicia, un paio di sottili calzoni ed una coperta da coprirsi di notte. Come devo fare? Per gli altri orfanelli ho provveduto a stento a stento; ma per questo non ho proprio nulla. Mi affido tutto nella divina provvidenza e farò tutto quello che potrò. Oh, se qualche buon anima pia, si mettesse una mano al cuore, e ci facesse la elemosina di qualche giubba od abito usato, per questi orfanelli! Creda sig. Rettore, che con tanti poveri che abbiamo alle spalle, e tante cose a cui provvedere in questa missione incipiente

(1) Con un po' di quel ben di Dio che è venuto da Bologna, da Parma e da Piacenza, spero che i poveri orfanelli saranno accontentati. -- IL RETTORE.

e priva di tutto, e noi missionari senza mezzi e con le mani vuote molte volte, non avendo il necessario per provvedere a tutto sia per noi, che per i poveri ricoverati, non possiamo che ricorrere alla preghiera ed alla carità.

Noi ci affidiamo in tutto e per tutto alla Divina Provvidenza di cui ne siamo figli devoti e riconoscenti: essa non ci abbandona mai.

Una preghiera poi a tutti i nostri benefattori ed abbonati al nostro giornale, poichè sono essi che ci danno da vivere. Noi non cogliamo gran chè, ma l'opera nostra è merito loro; i nostri orfanelli riscattati sono frutto delle loro elemosine e preghiere. E ritengano per certo che in una remota contrada della Cina, quì a Shiang-Shien, la voce di alcuni innocenti fanciulli sale ogni giorno al trono di Dio per mormorare dolcemente il Loro Nome e chiedere al buon Maestro di benedirli.

Mi saluti tutti i benefattori, professori, amici e confratelli, a mi creda

aff.mo

P. DISMA, Miss. Ap.

NOTIZIE delle MISSIONI

CINA.

Il nuovo Imperatore. — Agitazioni. — È il principe Pu-ij, un marmocchio di appena tre anni, destinato appunto a succedere al trono dall'imperatore e dall'imperatrice testè defunti. Nell'impossibilità in cui trovasi di governare, il padre, principe Tchung, fratello dell'imperatore ora defunto, ha assunto la reggenza. Il principe Tchung è quello stesso che anni addietro, dopo la rivoluzione dei *boxers*, venne incaricato di portare le scuse della Cina all'imperatore Guglielmo per l'uccisione dell'ambasciatore tedesco Ketteler, nipote del grande vescovo di Magonza.

*
**

Attualmente, in apparenza, lo spirito pubblico in Cina è tranquillo; ma invece un profondo mutamento si è andato maturando nell'anima cinese.

Il sentimento nazionale è esasperato. L'attuale dinastia mancese ha mancato a tutti suoi doveri, non ha corrisposto ad alcun ideale. Aveva usurpato il potere per la propria forza, perchè valente nelle armi, all'antica dinastia dei Ming, ma non seppe poi far rispettare la nazione, battuta prima dai giapponesi, invasa e calpestata dagli europei; come non seppe aumentare o almeno conservare la ricchezza e la bellezza del paese lasciando crescere e diventar pericoloso un dissesto economico.

Oltre a ciò un nuovo elemento è entrato in campo. Il giornalismo!

Prima i giornali dovevano essere ortodossi, altrimenti si sequestravano e si carceravano gli scrittori; ma ora le cose sono mutate.

I giornali cinesi di opposizione alla dinastia si pubblicano a Scianghai nei *settlements* europei e godono quindi della più ampia libertà e sicurezza e ne approfittano.

I cinesi leggono con avidità questo nuovo linguaggio cui non erano abituati, e le nuove idee circolano rapidamente e si insinuano nell'interno di quel mastodon-

tico paese e, si può esser certi, che non passeranno molti anni senza che qualche naturale mutamento al quale l'Europa non potrà rimanere insensibile, si verifichi nel Celeste Impero.

L'avvenire della Cina. — La dinastia regnante. — L'inopinata morte dell'imperatore e dell'imperatrice vedova, in Cina, apre per l'impero celeste l'adito alla possibilità di nuovi avvenimenti. L'imperatrice vedova, che malgrado la maggiore età dell'imperatore raggiunta fin dal 4 marzo 1889 continuava a dirigere la pubblica cosa con mano ferma e potente, è scomparsa dalla scena politica poche ore dopo l'imperatore. Mentre può prevedersi, che la successione al trono avvenga senza scosse, è certo che si apre una nuova era per la Cina, in quanto due partiti sono l'uno contro l'altre armati, quello dei riformisti e quello dei reazionari. Ed ambedue procureranno naturalmente di esercitare la loro influenza sull'animo del nuovo regnante. Dalla eventuale preponderanza che potrà avere l'una corrente sull'altra dipenderà la politica di quell'immenso impero, che potrà dar luogo anche a complicazioni europee.

La dinastia imperiale cinese attuale è notoriamente quella di Mandechn, la quale regna sulla Cina dal 1644 sotto l'epiteto di Tabing, che vuol dire grande purità. Uno dei principi appartenenti a tale famiglia venne chiamato a comporre le interne turbolenze del paese e s'impadronì del potere insieme ai privilegi religiosi che appartenevano all'imperatore cinese. Da quel tempo la dinastia ebbe un imperatore veramente grande e ciò fino all'epoca di Lulgi XIV; veniva il regnante cinese paragonato appunto a questo monarca e ritenuto il sovrano più potente in tutta l'Asia. I successori poco hanno fatto parlare di sé. Sembra che sia avvenuta col tempo una specie di debilitazione nello sviluppo fisico di tale prosapia. Kawangem era di debole costituzione e l'attuale suo successore, come l'imperatore testè defunto, si mostra di salute cagionevole.

La Reggente invece fu donna di robusta fibra e di spiriti energici. Lasciò al nepote l'ufficio di supremo sacerdote dei sacrifici e tenne con mano ferma il Governo. In teoria l'imperatore era il primo; ma praticamente tutto dirigeva l'imperatrice. Nel 1898 i riformisti trovarono modo di arrivare fino all'imperatore, guadagnarono la sua fiducia, e siccome in quell'epoca l'imperatrice lasciavagli la mano più libera, si ebbe lo spettacolo di molti decreti, dettati evidentemente sotto l'influenza del capo dei riformisti medesimi Kangyouwei, che lasciava trasformare sostanzialmente le condizioni politiche cinesi. Allora l'imperatrice si scosse con grande severità, ricacciò il nepote nell'interno del palazzo, ed i capi della riforma furono arrestati e decapitati, e lo stesso Kangyouwai poté salvarsi a stento con la fuga.

Ma l'ora delle riforme era suonata, e la Cina ora si trova in procinto di attuarle. Già si parla di una Costituzione da darsi al popolo appena sia maturo per ottenerla. Persino l'imperatrice vedova ha dovuto consentirvi, ed a camminare per questa nuova strada molto hanno contribuito i successi ottenuti dal Giappone nella guerra con la Russia, nella quale si è veduto come i fattori per i quali si è arrivati alla vittoria ritraggono la loro esclusiva origine dalla civiltà dei popoli occidentali.

L'infelice tentativo dei Boxers ritenuta opera della reazione e che condusse la Cina sull'orlo dell'abisso ha anche esso molto istruito i governanti in ispecie la defunta imperatrice.

Ed ora, esaurite le lunghe cerimonie reali, che sono imposte dalla religione di Confucio nel caso di morte del regnante, il quale va a far parte della gerarchia celeste, vedremo, se il nuovo Reggente resisterà ancora al movimento riformista, e gli darà un impulso più vigoroso.

La Casa Imperiale in Cina. — Nulla al mondo di più bizzarro e grandioso di quell'assieme di giardini, di cortili, di laghi, di fiumi, di palazzi, di case, di *châlets*, di pagode, che si dicono: il palazzo imperiale.

Vi sono quattro troni in quattro distinti palazzi: il trono di bronzo, quello di legno scolpito, uno in legno e bronzo e uno in lacca rossa; ciascun palazzo è diviso dall'altro da una amplissima piazza in marmo bianco e vi si ascende per varie scale; una candida riservata al solo imperatore. I saloni del trono amplissimi, sostenuti da colonne alte 13 metri, di un solo tronco d'abete del Tibet, sono ricchi di vasi antichi di sculture in bronzo, di draghi dorati, e ricoperti da tappeti di Mongolia.

Dopo i palazzi c'è il tempio dei tre Budda, tutto in bronzo, colossali e rivestiti a un dipresso come San Pietro in Roma nel suo onomastico; però davanti al Budda, c'è in più un piattino colmo di biscotti, e quindi viene il dedalo degli appartamenti imperiali.

Ma l'abitazione degli imperiali non ha nulla di sontuoso e di grandioso. Piccoli ambienti quasi oscuri, ammobiliati modestamente per ciò che riguarda i mobili necessari e con innumerevoli ninnoli preziosi e maioliche antichissimi. Il gabinetto di lettura dell'imperatore è poco più nobile di un sottoscala, ma ha le pareti incastonate di vasi d'incalcolabile pregio.

Nel palazzo vi sono molti oggetti d'ornamento europeo; ma quel che fa impressione è la grande quantità di orologi sparsi in tutte le sale. E' la comune passione dei Cinesi.

Se ne contano almeno duemila di tutte le forme, di tutte le dimensioni, per terra, sui tavoli, attaccati al muro, sospesi al soffitto, in oro, in argento, in bronzo, in legno, in cristallo, con meccanismi per balli, con suonerie di tutti i generi!

FRANCIA. — Oriente (Eco del Pontificio)

Le missioni francesi in Oriente. — Per ciò che spetta all'insegnamento primario le scuole delle missioni sono innumerevoli, fino nei centri più appartati. L'insegnamento primario, è quasi ugualmente prospero e frequentato. Ciò che allontana i mussulmani dalla scuola è l'ateismo. Quanto alle opere di beneficenza, nei dieci dispensari che i Lazzaristi e le Figlie di Carità possiedono nella Turchia di Europa, nella Grecia e nella Rumania, vi sono curati 302.548 infermi; nella Turchia di Asia 140.825 e nell'Egitto 282.614. Il totale degli infermi negli ospedali e dispende delle Suore di S. Giuseppe dell'apparizione in Siria, si è elevato a 15.137.

Senza parlare dei cattolici, la sola dispensa delle stesse a Naplusa, ha procurato medicamenti e apprestate cure a 8657 infermi, tanto infedeli che eretici e scismatici. La missione dei Domenicani di Mesopotamia ha fatto 40.000 tra consulti e visite a domicilio, essa possiede tre dispense di carità, ove gli infermi di qualunque condizione ricevono, quattro volte per settimana, cure e rimedi gratuiti.

Ci è disgraziatamente impossibile di fare un quadro completo di tutte le opere caritatevoli dell'Oriente cristiano. Quanto poi ai missionari, in Estremo Oriente si trova un seminario in tutti i vicariati apostolici. La Società delle missioni straniere ha 44 seminari, con 2203 studenti ecclesiastici; così a Chansi, Chen si Kausu, Hubè, Honan, e nella Mongolia, ad Hunan, a Fokien, ad Amoy, a Hong Kong ecc. Così alle Indie nell'Isola di Ceylan e nel seminario generale di Kandy.

Più vicino a noi, in Turchia, v'è il seminario di S. Luigi di Pera di S. Fr. Saverio, l'università di Beyruth, S. Anna di Gerusalemme e quella di Mossul. Nel seminario di Beyruth, diretto da RR. PP. Gesuiti, si ammettono allievi di qualunque nazione. Vi sono dei latini, degli armeni, dei caldei, dei copti, dei greci, dei maroniti, degli assiri. Nell'ordinazione dell'anno passato si dovettero seguire quattro riti. Negli antichi allievi troviamo 3 patriarchi, 5 arcivescovi, 6 vescovi, 200 preti circa.

A S. Anna di Gerusalemme i Padri Bianchi fondarono un seminario nel 1882, e nel 1907 già avevano istruito 563 allievi e fatti 67 preti. Così, ad onta dell'efferrata guerra del governo francese, si lavora nell'Estremo Oriente dai francesi che non vogliono abbandonare Cristo.

OFFERTE PER I NUOVI PARTENTI

Arredi sacri. — Tenda di raso bianco con magnifico bordo a fiori ricamato in seta con stemma di S. S. Leone XIII — Dono di S. S. Papa Pio X, un piviale di raso bianco — 7 pianete vari colori — stola nera e viola — 4 borse da altare — 1 borsa per viatico — 4 copri crocifissi — 1 fondo per tabernacolo in peluche — 2 pentes per guernizioni da altare — 1 cingolo di lana rossa — 1 nastro di S. Domenico in seta bleu dipinto — 1 ombrellino bianco per viatico — 1 tappeto grande in repes bleu con riporti e frangie — cordoni in lana e seta per addobbi.

Biancheria per chiesa. — 1 camice di tela fina guernita con pizzo — 2 tovaglie per altare con pizzo — 1 sotto-tovaglia — 2 tovagliette per mensole con pizzo — 1 tovaglia per comunione con pizzo — 1 corporale — 8 palle — 1 pizzo — 10 purificatoi con pizzo — 2 manutergi — 1 pizzo bianco a crochet per tovaglia — 1 pizzo a maglia per tovaglietta per mensola.

Oggetti sacri. — 1 altare con predella — 1 sostegno in legno con cornice dorata per addobbo molti anelli d'ottone per tenda - ornamenti d'ottone per addobbi — 2 piccoli rosoni in metallo — 1 lampada — fiori smontati e rami di rosa — 1 via crucis con cornice in metallo e vetro — 1 via crucis in carta a colori — 3 oleografie grandi per quadri — 4 grandi ritratti di S. S. Pio X — 18 quadretti con immagine di varia grandezza — 24 scapolari del Sacro Cuore di Gesù — 12 brevi — 18 rosari — 100 medaglie — molte immaginette sacre.

Oggetti personali. — 4 paia di calze bianche — 5 cuffie a crochet per bambini — 1 scialletto in lana rossa — 1 medaglione in tartaruga — 1 mantellino di perle nere — 1 ombrellino rosso da sole — molti bottoni di qualità e grandezza varia.

Oggetti per uso per lavori e per doni. — 1 piccolo orologio tondo d'attaccare al muro — 1 scatola di latta per caffè — 1 paralume di cristallo — 1 termometro sopra ramo di alberetto rustico — 1 pressacarta — 1 mensolina di metallo per angolo — 2 portatovagliuoli in metallo bianco — 1 portalume in metallo — 1 piccolo album con vedute di Firenze — 1 busta per orologio — 1 busta per anello — 1 porta orologio in forma di pantofola coperto in seta — 1 porta orologio di anelline — 1 porta orologio ricamato in seta e perle su cartoncino bucato — 1 cestino di perle — 4 porta gioielli — 2 cestini di cartone coperti di stelle color celeste e marrone — 1 borsetta per denari in seta e perle — 1 scatola di legno per cipria — 3 borse a tracollo — 1 borsa a mano — 1 cerniera d'acciaio per borsetta — 1 scatola contenente anelli — specchietti vari — 6 astucci con specchietti — 2 porta sigarette — 1 calamaietto di porcellana bianca con disegni d'oro — 1 lapis e porta lapis — 4 piccole bomboniere di cartone — 2 cuscineti per spilli — 1 cuscinetto da lavoro da fermarsi con vite al tavolino — 1 scatoletta per lavoro di cartone — 1 astuccio con ferri da calze — 8 agorai di varie forme e qualità — 18 ditali — 2 paia forbicine da lavoro — 1 bauletto per lavoro di pelle — 1 piccolo telaio per ricamo — 1 scatoletta per gomito — 1 metro di striscia gommata — lavoretti froboliani in carta — 2 rettangoli ricamati in lana a croce per coprire piccoli cuscini — treccia di paglia celeste per guarnizione — 1 fibbia in metallo — 1 bomboniera in forma di piccolo cappello — 2 sotto vasi in lana — 1 porta monete in peluche rosso — coperechio di scatola lavorato a colori.

Giuochi. — 1 scatola per tombola — 1 bambolina vestita di seta — 1 car-

rozzina omnibus — 1 giuoco di carta a colori — 1 tubo con pezzi di vetro formanti disegni — 1 scatola di composizione — 1 porta catino in ferro con catino e 2 brocche di rame — 1 secchietto di rame — 1 corredo per bambola e 1 cappellino di paglia guerniti in rosso — 1 fantoccino con bagno — 1 spazzolino — 1 lettino completo per bambola — 1 materassino per il letto della bambola 2 mazzi di carte da giuoco illustrati con disegni e figure colorate ed oggetti istruttivi — 1 fiaschettino — 1 valigetta per bambola — 1 libro con vedute — 1 gondola entro scatola — 10 decorazioni di cotillon in metallo e carta a colori e dorata — 1 decorazione in forma di cometa con strascico in carta seta bianca e filo oro — 1 cestino di seta — 1 ferro e poggia ferro per bambola — piccoli oggetti vari di latta verniciati a colori — 2 orologi per bambola — 1 cinematografo tascabile — decorazioni di cotillon in velo con fiori e ornamenti decorati — scatolette di latta colorate — pezzetti di laminette d'oro e colori per fare lavoretti — molte cartoline di vedute — fiori, quadri — 1 bambino di cartone — 1 cavallino di legno — 1 piccolo cembalo con campanelli — 1 scatola con pedine per donna — 1 veduta per lanterna magica su vetro. (1)

Pizzi Sig. Carolina L. 100 (Parma) - Rettore Calestani D. Modesto L. 20 (Parma) — Canco G. Zilioli L. 25 — Cont.ssa Elisa Trivelli Benassi L. 20 — Virginia Geronimi V. Pighetti L. 20 — Fratelli sacerdoti Bolzoni per 2 messe L. 20 — Arc. Francesco Gabelli L. 10 — Arc. Orsi D. Luigi di Castrignano L. 15 — Gandolfi Sarzi Vittorina L. 12 — Dott. D. Roberto Simonazzi per 2 messe L. 10 — Pioli D. Giovanni Priore L. 10 — Annita Carrara Ved. De Lucchi L. 10 — Arc. N. N. per il « Fede e Civiltà » L. 10 — Brambilla Mons. D. Luigi L. 9 — Tarasconi D. Lodovico L. 10 — Arc. Lazzaretti D. Verrino L. 5 — Levetti Felicità (Torino) L. 8 — Guerra D. Egidio Arcip. L. 3 — Triani D. Enrico Rett. L. 3 — N. N. per partenti L. 2 — Teresa Ribolla ved. Lodigiani (Vaiano cremasco) L. 2 — Antonietta Lodigiani L. 1 — Secomandi Teresa (Cremona) L. 1 — In adesione dell'articolo « Per andare » la Sig. Mordenti Assunta (Imola) manda L. 1,90 — Canco Dott. Ettore Savazzini offre ai partenti una bellissima cotta — Primetta Braccini (Pisa-La Rotta) manda 3 porta-lettere — 5 palle — 2 vasettini — 4 ventagli — 1 porta fazzoletti — 1 portapenne — cartoline con fiori — 4 braccialetti — 3 fermagli — 2 orecchini — portalapis — corone per bambini — Schianchi D. Icilio 2 pianete verdi — Pulletti Ferruccio Cam.re Vesc.le 6 posate alpacca — Orsini D. Giuseppe 1 mescolino argentato per Battesimo — D. Giovanni Canco Sandri Arcip. (Lagune-Bologna) 2 pianete rosse — Spallazzi Maria L. 5 — Gazzi Prev. di Colorno 1 lampada Eucaristica « a lume perenne » — Prof. D. Zarotti Rettore (Parma) 4 pizzi per tovaglie da altare — La Pia Unione delle Figlie di Maria presso le Dame Orsoline a mezzo della Sig. Dafne Tomasi 1 pianeta C. — 2 camice — 2 ammitti — 1 corporale — 1 palla — 2 purificatoi — 2 astergimani — 2 cotte — 4 tovaglie con pizzo per altare — Sig. Carolina Vitali (Piacenza) collettrice 1 pianeta — (per la Cont.ssa Antonietta Gasrola Pres. dell'opera dei Tabernacoli) 1 pizzo per tovaglia da altare — (per la stessa Cont.ssa) 1 borsetta in seta viola — 1 conopeo per Pisside — (per la Dama Orsolina

(1) I su detti, oggi ci vennero cortesemente spediti da Bologna per cura dell' *Opera di Soccorso ai Missionari* avente sede nella casa — Contessa Piella. Mentre ringraziamo tutte quelle pie Signore della loro operosa carità auguriamo che in ogni città abbiano emule zelanti, come già s'è cominciato — a pro delle sante missioni.

Suor Margherita Leggi) L. 2 - (per la Cont.ssa Irene Nasalli) - 2 camicie per uomo — 2 lenzuola — 3 asciugamani — (1 con pizzo) — 8 berretti alla marinara per bambini e 7 cuffie (aiutata nella confezione dall' amica Rossi) 4 quadretti con cornice di velluto - metri 3 di tela bianca — 4 purificatoi — 6 palle — 2 corporali — Suore del Buon Pastore (Parma) cartoline illustrate e Francobolli usati - Maestre Luigine (Parma) 1 messale — « Il Sacerdote provveduto per assistere i moribondi » 8 quadri con cornice — 1 « Via Crucis » — varie cartoline illustrate usate e francobolli — 70 immagini di vari santi — librettino per la « Via Crucis » — 2 crocifissi con piedistallo — 55 quadri di media grandezza con cornice — 107 quadretti piccoli con cornice di carta dorata — 8 quadri con cornice e vetro — 7 quadretti piccoli — un ritratto di Pio X con cornice di ottone — 1 corona — « 1 Via Crucis » in fogli — 20 immagini varie —

I pellegrini parmensi reduci da Roma per due Piviali e un Reliquiario pel Santo legno — Pignoli prof. can. don Virgilio L. 5 — Bolzoni don Giuseppe L. 5 — Orsi don Marcellino L. 15 — Galli don Michele L. 5 — Provinciali Roberto L. 2 — Gazzì don Giuseppe L. 5 — Massari don Achille L. 5 — Vigenio can. Soncini L. 5 — Zilioli don Gaetano L. 3 — Castellina don Attilio L. 2 — Fornari can. don Leandro L. 2 — Parenti don Luigi L. 2 — Coruzzi don Giuseppe L. 2 — Orsini don Giuseppe L. 2 — Passani don Domenico L. 2 — Bernini don Artemio L. 2 — Oppici don Erancesco L. 2 — Guerra don Giuseppe L. 1,20 — Bianchi don Umberto L. 8 — Scarica don Pietro L. 1 — Boni don Egidio L. 1 — Pains don Paride L. 1 — Simonazzi dott. don Roberto L. 1 — Tonelli prof. don Emilio L. 1 — Zeta don Dante c. 50 — Antognotti don Carlo c. 50 — Abbondi don Francesco c. 50 — Luigi Castellini L. 2 — Dall'Argine Ferdinando L. 1 — Bozza Luigi L. 1 — Pellegrini Michele c. 20 — Ronchei Ferdinando c. 20 — Varesi Francesco c. 20 — Mantovani Angela L. 1 — Avanzini Margherita ved. Barvitus L. 1 — Chiari Amelia c. 20 — Garavagli Elvira c. 20 — Ponspani Adele c. 20 — Borelli N. c. 20 — Bocchi Annunciata c. 20 — Bassetti Marcellina in Pescatori c. 20 — Pettenati Amelia c. 20 — Pettenati Santina c. 20 — Salsi Emma c. 20 — Bianchi Bianca c. 20 — Pinotti Severina c. 20 — Nespelli Flora c. 20 — Terenziani Paolina c. 20 — Rapacchi Dirce c. 20 — Pains Albertina c. 20 — Visioli don Marcello c. 1 — Poldi-Allay don Ercole c. 50.



SPICHE PIENE



Boni Priama L. 15 (Parma) — Caron Felicita L. 1. (Novara) — Oddone Margherita (Pomaro Monf.) — L. 2. — Rovacchi Roberto ch. (R. E.) c. 60 — *Pettinati Rita - Coll.* (Mariano Sub.) c. 10 — Pettinati Luigi c. 10 — Pettinati Adelinda c. 10 — Pettinati Clementina c. 10 — Pettinati Eugenia c. 10 — C. Enrico c. 10 — Prev.to Campanini D. Giovacchino (Sansecondo) vari generi alimentari — Arc. Orsi di Castrignano — Mele e Pere per la stagione invernale — *Tarasconi Don Lodovico coll.* (Calestano) — Tarasconi Leonilda c. 10 — Tarasconi Onesta c. 10 — Tarasconi Amadio def. c. 10 — Tarasconi Virginia c. 10 — Tarasconi Abramo c. 10 — Tarasconi Luigi def. c. 10 — Tarasconi Marianna def. c. 10 — Bianchi Graziella c. 10 — Cavagni Torquato c. 10 — Barbarini Luigia c. 10 — Mantovani Marcella c. 10 — Orsini Firmina c. 10 — Ortalli Ester c. 10 — Silvani Adelaide c. 10 — Tarasconi Luigia v. Mantovani Marcella c. 10 — Calzolari Luigia c. 10 — Silvani Giovanni c. 10 —

Cavatorta Giovanni c. 10 — Depietri Clotilde c. 10 — Panini Amalia c. 10 —
 Canti Maria c. 10 — Ravanetti Giuseppe c. 10 — Ravanetti Corinna c. 10 —
 Mantovani Maurizia c. 10 — Folli Marina c. 10 — Banzola Teresa c. 10 — Tosi
 Erminia c. 10 — Mantovani Elvira c. 10 — Veneri Cesira c. 10 — Coruzzi Forni
 Annunciata c. 10 — Cavazzini Catterina c. 10 — Forni Marianna c. 10 — Forni
 Ines c. 10 — Forni Medea c. 10 — Barbieri Ernesto c. 10 — Cavatorta Francesco
 c. 10 — Albertini Guglielmo c. 10 — Forni Guglielmo c. 10 — Barbieri Ernesto
 c. 10 — Cavatorta Francesco c. 10 — Albertini Guglielmo c. 10 — Forni Guglielma
 c. 10 — Tarasconi Elvira c. 10 — Pagani Albertina c. 10 — Conti Antonio c.
 10 — Ravanetti Arduina c. 10 — Pironi D. Dante c. 10 Pironi Ardita c. 10
 Schianchi Annunciata c. 10 — Menozzi Cavagni Maria c. 10 Ferrari Isacco c. 10
 Giubellini Giuseppina c. 10 — Dalloli Luigi c. 10 — Calzolari Nerina c. 10 — Forni
 Ines di Francesco c. 10 — Calzolari Domenico c. 10 — Cornali Maria c. 10 — Depietri
 Ettore c. 10 — Coruzzi Italo c. 10 — Calzolari Annunciata c. 10 — Tarasconi Cava-
 torta Maria c. 10 — Consigli Maria c. 10 — Reverberi Coruzzi Esterina c. 10 — Boni
 Ferrari Marietta c. 10 — Silvani Galli Maria c. 10 — Mora Bice c. 10 — Forni A-
 minta c. 10 Calzolari Cavagni Angiola c. 10 — Salati Luigia c. 10 — Manici Giu-
 seppina c. 10 — Forni Carolina c. 10 Forni Annetta c. 10 — Forni Rosina c. 10 —
 Olivieri Cavatorta Rosa c. 10 Damenti Angelo c. 10 — Coruzzi Cesarina c. 10 — Adorni
 Egidio c. 10 — Ollari Giovanna c. 10 — Abelli Richilda c. 10 — Conti Maria c. 10
 Caberti Maria c. 10 — Calzolari Dina c. 10 — Lanfranchi Marianna c. 10 — Forni
 Maria c. 10 — Peschiera Erminia c. 10 — Tosi Ferrari Celina c. 10 — Dallagiacoma
 Virginia c. 10 — Ferrari Albertini Ernesta c. 10 — Conti Primo c. 10 — Cavatorta
 Teresina c. 10 — Caberti Pellegrino c. 10 — Coruzzi Eugenia c. 10 — Bertolotti An-
 giolina centesimi 10 — Guatelli Clementina centesimi 10 — Silvani Galli Maria
 centesimi 10 — Volpi Porta Angiolina centesimi 10 — Galli Marianna centesimi 10
 Fanti Margherita (*Coll.*) (Viadana Mantova) — Scolari Giovanni def. c. 10 — Barbieri
 Maria c. 10 — Barbieri Luigia c. 10 — Barbieri Alfredo (seminario) c. 10 — Maini
 Leonilda c. 10 — P. Piccinini c. 10 — Flisi Clara c. 10 — Breselli Teolinda c. 10
 — Navarini Madalena c. 10 — Cariola Adele c. 10 — Cariola Cesira c. 10 — Cariola
 Rosina c. 10 — Boni Lucia c. 10 — Boni Adèle c. 10 — Boni Davidica c. 10 — Boni
 Pietro def. c. 10 — Fochi Maria c. 10 — Fochi Domizio c. 10 — Fochi Luigia def.
 c. 10 — Fochi Giuseppe def. c. 10 — Bosini def. c. 10 — Rosini Giovanni def. c. 10
 — Bolenghi Rosina c. 10 — Bocassi Ripisima c. 10 — Bertoli Maria c. 10 — Boni
 Margherita c. 10 — Saracca Maria c. 10 — Bagni Elvira c. 10 — Casioni Maria c. 10
 — Rotta Teresa c. 10 — Bianchi Bice c. 10 — Margheselli Angiolina c. 10 — Mariani
 Bice c. 10 — Contini Giulia c. 10 — Rosi Romilda c. 10 — Brindisi Emma c. 10 —
 Dieci Leandra c. 10 — Maranzani Maria c. 10 — Marghesini Maria def. c. 10 — Zinelli
 Teresa c. 10 — Scolari Anna def. c. 10 — Buvoli Luigina c. 10 — Morini Ernesta
 ved. Longari c. 10 — Malacarne Adalgisa c. 10 — Martelli Madalena c. 10 — Cassiani
 Carolina c. 10 — Tegini Adalgisa c. 10 — Pezzoni Madalena c. 10 — Gradella An-
 cella c. 10 — Boni Filomena c. 10 — Federici Teresa c. 10 — Cavalli Lucia c. 10
 — Dieci Rosa c. 10 — Fanti Margherita c. 10 — Fanti Antonio c. 10 — Grani Ce-
 sarina c. 10 — Grani Caterina c. 10 — Marchesi Zefira c. 10 — Azzo Bice c. 10 —
 Malvina N. c. 10 — Linda Azzo-Iotta c. 10

(Continua)

Siamo pregati di pubblicare:

PIO X NEL SUO GIUBILEO SACERDOTALE

è il titolo del Numero Speciale della Rivista « Pro Familia » che si pubblica a Bergamo. Sulla varietà del testo rimandiamo i lettori al sommario qui sotto, ma dobbiamo far cenno speciale sulla riuscitissima pubblicazione, degno ricordo del grande avvenimento. Il fascicolo è stampato su carta americana e circa 80 illustrazioni nitidissime l'adornano, è racchiuso in una semplice ma elegantissima copertina dai colori papali e riproduce il ritratto di Pio X in rilievo. Certamente questo Numero Speciale avrà un grande successo e consigliamo tutti i nostri lettori di procurarselo. Si trova presso le principali librerie religiose e presso la *Società Editrice « Pro Familia » in Bergamo* al prezzo di L. 1,00.

Pio X (il più bello ed artistico ritratto fotografico) — Dopo cinquant' anni il « Pro Familia » — Apostolo e maestro — Scena di Cielo! (con una istantanea) — Della casa del Papa (con 6 fotografie) — Le case popolari in Castel Gandolfo — L'oratorio e l'organo del Seminario di Treviso (con una illustrazione) — Il duomo di Castelfranco Veneto ed il Santuario delle Cendrole (con 2 fotografie) — Il Seminario di Subiaco (con 5 fotografie) — La specola vaticana (una fotografia panoramica) — Il restauro della copertura nella Basilica Lateranese (con 5 illustrazioni) — La Pinacoteca Vaticana, la tipografia Vaticana ed il nuovo palazzo per i familiari (con 3 fotografie) — Pio X e la musica sacra — I vescovi illirici a Roma (con un gruppo fotografico) — I doni giubilari: Il trono offerto dai Veneziani (con 3 fotografie); La croce dell'Imperatore d'Austria (con una fotografia); L'esposizione degli arredi sacri (con 7 fotografie); Il dono della Guardia Palatina (con una fotografia); Il dono della diocesi di Asti (con una riproduzione) — Le date principali nella vita di Pio X — La liturgia greca in Vaticano (con 3 illustrazioni) — Da tutto il mondo — I Santi canonizzati da Pio X (con 9 illustrazioni) — I cardinali consacrati da Pio X (con 17 ritratti) — Un giudizio di Paul Bourget su Pio X — Le medaglie pontificie e commemorative (con 9 riproduzioni) — Pio X nell'intimità.

DITTA FIACCADORI

PARMA

RECENTISSIME EDIZIONI DI ATTUALITÀ

MANZONI - I Promessi Sposi - Storia Milanese nel Secolo XVII scoperta e rifatta. Edizione critica con note dichiarative, illustrazioni storiche e un discorso a cura del Dott. Bellezza	L. 1,25
GEMELLI Prof. D.r A. - Il segreto per esser felici	» 1,00
LE CAMUS Mons. E. - La vita di N. S. Gesù Cristo - in 2 Vol.	» 9,00
PAGLIANI Sac. D.r - Appunti di apologetica pei corsi superiori	» 1,00
GORLA Sac. P. - Ideali Candidi	» 4,00
BERZIERI Sac. A. - Rose stracciate - versi. Elegante volume	» 1,00
RETTÉ ADOLFO - Dal Diavolo a Dio - Storia d'una Conversione	» 2,00
COPPÉE FRANCESCO - Saper soffrire - Nuova Versione di L. Cassis	» 1,50
BUGHETTI P. BENVENUTO O. F. M. - Da Gesù a Noi - Letture sul Vangelo. Seria I. - I Vangeli delle domeniche - elegante volume di pag. 328	» 2,50
MUSSINI P. G. - Memorie storiche dei Cappuccini Emiliani - (1525-1629) Vol. I.	» 2,50
HEINER Mon. F. - Il Decreto lamentabili sane exitu - della S. Congregazione del S. Ufficio in data 3 Luglio 1907 ecc.	» 5,00
BANCALE D. A. - Triplice corso di pensieri sugli Evangeli della Domenica	» 3,00
LINGUEGLIA P. - Tra il Vecchio ed il Nuovo - Novelle	» 1,00
» Roma e Parigi nei rapporti attuali tra la Chiesa e lo Stato - Conf.	» 0,25
» Primavera di S. Martino - Versi	» 1,00
OTTONELLO Sac. M. - A che serve la religione? - Conferenza	» 0,25
» La crisi della fede nella gioventù - Conferenza	» 0,25
» L'educazione materna - Conferenza	» 0,30
» Il significato allegorico della fontana del Paradiso Terrestre nella Divina Commedia - Conferenza	» 0,25
STRENNE per il 1909 - Sorriso in famiglia - Strenna riccamente illustrata	» 1,20
LA BUONA STRENNA - Calendario illustrato	» 0,40
ALMANACCO delle FAMIGLIE CRISTIANE	» 0,50
CALENDARIO MARIANO	» 0,50
LA BUONA NOVELLA - Almanacco illustrato per il 1909	» 0,50

La Ditta è sempre provvista di un copioso assortimento di Messali
- Messe pro defunti - Breviari - Ore Diurne - Rituali - Veni Mecum ecc.

Deposito completo delle edizioni ULRICO HOEPLI - Milano

Deposito generale di tutte le pubblicazioni di Agricoltura e Sociologia

Inviare Commissioni e Vaglia alla Libreria Fiaccadori - PARMA